

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Da Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSEZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**ELEZIONI**

Non abbiamo il costume di menare gran vanto delle vittorie elettorali riportate dagli uomini del nostro partito perchè non conviene di esagerare l'opera meritoria che può avere sull'esito l'apostolato della stampa. Siccome sostenendo un principio piuttosto che un altro, e gli uomini che lo rappresentano, non cerchiamo una soddisfazione del nostro amor proprio, nè siamo guidati da mire di particolare interesse, ma dall'unica idea di patrocinare, secondo il nostro giudizio e le nostre forze, il maggior utile del paese, così tutte le volte che questo ci guadagna, le nostre congratulazioni si rivolgono ad esso soltanto, e particolarmente a coloro che hanno la fortuna di meritarsela fiducia. Rinunciamo alla pretesa di fare e disfare le riputazioni: ciò non ci procurerà l'importanza, di cui altri sono avidi, spesso inutilmente, ma ci salva da molti amari disinganni. A questo mondo piuttosto di correr dietro ad un bene impossibile, è meglio contentarsi modestamente di evitare il maggior male che si può.

Nella modesta condizione di un giornale di provincia, mentre ci occupiamo estesamente dei colleghi che c'interessano più d'avvicino siamo soliti limitarci negli altri a registrare il risultato delle elezioni. Ma quelle di domenica offrono un interesse particolare, e un argomento a considerazioni, che possono tornar utili alla generalità degli elettori. Vi si aggiunge una lezione per quei pubblicisti, che si espongono ad inevitabili mortificazioni per soverchio precipizio di cantar vittoria.

Non parliamo del collegio di Oderzo, dove l'elezione dell'amico nostro, commendatore **Luzzatti**, ebbe il suggello di un terzo esperimento attestando così la fermezza di proposito di quegli elettori, che non si lasciarono smuovere finchè il tempo non maturasse nell'eletto la condizione di età necessaria per convalidare la sua nomina. Pel numero dei voti, e per essere escluso ogni competitore, più che una elezione, quella del **Luzzatti** si può dire un'acclamazione; ed egli la meritava.

Giova piuttosto fermarci sul ballottaggio di Thiene, e sulla votazione del collegio di San Daniele.

A Thiene l'Alvisi avea ottenuto nel primo scrutinio una maggioranza qualunque di suffragi, e i portavoce del partito non trovavano parole bastanti per celebrare il loro trionfo. Il suo competitore, il **Broglio**, si persuadea infine, dicevano essi, ch'egli va logorando sè medesimo col presentarsi a questo, e a quel collegio: egli è un uomo che ha fatto il suo tempo, e che per conseguenza opererebbe da saggio ritirandosi dall'aringo.

Noi non abbiamo mai avuto del **Broglio** questa persuasione, anzi deploravamo di veder lontano dalla rappre-

sentanza nazionale un uomo del suo carattere, della sua dottrina e della sua esperienza: ci siamo affidati al patriottismo, al senno degli elettori, e nell'ultima prova essi giustificarono le nostre speranze.

Nella convinzione che le scarse vittorie degli avversari, e la cronaca elettorale non ci smentisce, sono sempre dovute alla indolenza del nostro partito, abbiamo sollecitato gli elettori di Thiene ad accorrere all'urna, e a rimediare nel ballottaggio al primo sproposito. Gli avversari che sono soliti a vincere quando trovano il campo disertato, questa volta furono turbati nei loro calcoli; e l'uomo *reietto*, l'uomo che avea fatto il suo tempo, uscì vittorioso ad onore suo e del collegio che lo elesse, e a grande vantaggio del paese, che ha bisogno, urgente bisogno di uomini, nel vero senso della parola, che sappiano governarlo.

Ci aspettiamo, è naturale, dai vinti gli alti omèi delle arti usate dai *consortii* per sedurre gli elettori, della *pressione governativa*, ecc. ecc.; ma ormai tutti sanno a che approdino queste ciancie, e sanno del pari come certi organi della stampa si permettano impunemente, e allo scopo di vender luciole per lanterne, di offendere un intero corpo di elettori quasi fosse una mandra di pecore, che si lasciano condurre dal primo venuto.

Si dirà pure che l'Alvisi avea rinunciato a quella candidatura: ma perchè allora sostenerla con tanto calore? In ogni caso l'Alvisi dovrà prendersela con quelli che si ascrivono fra suoi amici, e rimproverarli del loro zelo compromettente.

A San Daniele del Friuli troviamo un'altra volta l'Alvisi!, e in quanti colleghi non si è desso presentato, e in quanti ancora non si presenterà? contro Paolo Billia, che fu eletto a primo scrutinio con 389 voti contro 104 ottenuti dal primo.

Ora è proprio il caso di chiedere se non siano i nostri avversari che si logorano per la smania di cimentarsi a battaglie ineguali, e per la leggerezza di chi crede assicurare il loro successo, mentre non fa che affrettarne la caduta.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 13 marzo.

Ha fatto molto senso l'articolo di ieri dell'*Opinione*, che per eccesso di zelo per l'ordine accusava più o meno esplicitamente il partito liberale dei disordini avvenuti a Roma, e gli dava una paterna lezione a tutto beneficio di Antonelli e compagni. Nuove lettere giunte oggi da Roma mi autorizzano a dichiarare inesatta la versione dell'*Opinione*; i provocatori furono gli ex-zuavi e caccialepri sulla piazza, come lo sono da oltre un mese i predicatori sul pulpito. Il che si capisce del resto, importando moltissimo ai clericali in questo mo-

mento di provocare misure di rigore dal governo, per provare che non è possibile la libertà della chiesa colle rispettive garanzie.

Il ministro Lanza è tornato stamani della sua gita a Roma, ed ha portato notizie soddisfacenti sui lavori delle due Camere. L'opposizione adunque della Confraternita di San Michele a Montecitorio non ha avuto l'effetto che il principe suo presidente si figurava; nè poteva averlo dal momento che il governo italiano, come erede del pontificio, dovea pure ereditare il contratto di affitto per 99 anni di quel palazzo, che viene a corrispondere a una vera enfiteusi.

È corsa voce di un progetto in forza del quale in qualche Ministero si penserebbe di collocare con un solo decreto in disponibilità tutti gli impiegati, per avere così occasione di fare una scelta e una riduzione notevolissima. Credo però di sapere da buona fonte che il progetto non è che un'utopia di uno dei soliti zelanti capi d'ufficio, a cui non pare vero di farsi merito collo sfidare l'impopolarità seguendo l'andazzo ora in voga del perseguire il personale addetto alla pubblica amministrazione. Così a poco a poco si riuscirà a disamorar tutti i migliori, e riempire gli uffici di pecore e di conigli.

È smentita affatto la notizia messa in giro dai giornali clericali di note vivaci dirette al nostro governo da qualche potenza circa la questione di Roma. Nulla affatto è mutato nei nostri rapporti internazionali, neppur colla Francia, il cui governo ha ricevuto con ogni sorta di cortesia il sig. Nigra all'atto della presentazione delle credenziali.

Non è esatto che il ministro delle finanze abbia in corso trattative per un prestito colla casa Rothschild. Si è parlato di un prestito di poco momento, destinato a straordinarie spese pel riordinamento dell'esercito, ma secondo le notizie che mi si danno, sarebbe destinato alla sola sottoscrizione privata nell'interno.

La lettera del generale Garibaldi alla stampa francese, che colla sua solita albagia l'ha accolta con insolenti commenti, mostra ancor una volta come egli non conosca la nazione a cui scrive. Dire ai Francesi che egli sarà sempre con loro per liberarli dalla peste del dispotismo e dei preti, significa dimenticare che nella repubblica più assai che nel dispotismo si fonda la speranza dei preti in Francia perchè questi si sentono assai più forti per dominar la repubblica che il dispotismo. S.

**LA PROTESTA DI NAPOLEONE III**

Ecco il testo della protesta dell'imperatore Napoleone, accennata dal telegrafo:

Al signor presidente dell'Assemblea nazionale a Bordeaux.

Signor presidente,

Nel momento che tutti i francesi attristati dalle condizioni della pace non

pensarono che ai mali della patria, l'Assemblea nazionale ha pronunciato la decadenza della mia dinastia e ha affermato che io solo sono responsabile delle calamità pubbliche.

Io protesto contro questa dichiarazione ingiusta e illegale.

Ingiusta perchè quando la guerra fu dichiarata il sentimento nazionale, eccitato oltre ogni dire da cause indipendenti dalla mia volontà, aveva prodotto un trasporto generale e irresistibile.

Illegale perchè l'Assemblea, nominata nel solo scopo di far la pace, ha oltrepassato i suoi poteri, troncando questioni superiori alla sua competenza, e fosse anco Costituente essa sarebbe impotente a sostituire la propria volontà a quella della nazione. L'esempio del passato è lì per provarlo. L'ostilità della Costituente del 1848 si franse all'elezione del 10 dicembre e nel 1851 il popolo, con più di 7 milioni di voti, mi diede ragione contro l'Assemblea legislativa.

La passione politica non saprebbe prevalere contro il diritto, e il diritto pubblico francese, per la fondazione di ogni Governo legittimo, è il plebiscito. Fuori di ciò non c'è che usurpazione per gli uni e oppressione per gli altri. Perciò sono pronto ad inchinarmi innanzi alla libera espressione della volontà nazionale, ma innanzi ad essa sola.

Al cospetto di avvenimenti dolorosi che impongono a tutti l'abnegazione e il disinteresse, avrei voluto serbare il silenzio, ma la dichiarazione dell'Assemblea mi costringe a protestare in nome della verità oltraggiata e dei diritti della nazione sconosciuti.

Ricevete, signor presidente, l'assicurazione della mia stima.

Wilhelmshöhe, 6 marzo 1871.

NAPOLEONE.

**DOCUMENTI DIPLOMATICI.**

È stata pubblicata la seguente corrispondenza relativa alle domande pecuniarie della Prussia alla Francia:

Il conte Granville a lord Loftus.

Foreign Office, 24 febbraio 1871.

Milord,

Il governo di S. M. senza avere conoscenza delle altre proposte per le condizioni della pace, sente dall'ambasciatore di Francia che la indennità di guerra richiesta dalla Germania è di sei miliardi pagabili quasi immediatamente, e soggetti di alcune deduzioni non ancora stabilite.

S. E. ha rappresentato al Governo di S. M. che sarebbe impossibile al governo francese di pagare una tal somma, e che non sarebbe onesto per parte sua di assumersi un impegno cui esso sa benissimo che si troverebbe nella assoluta impossibilità di adempiere, e quindi fa istanza perchè il governo di S. M. faccia conoscere al governo germanico la impossibilità di un tale pagamento.

Il governo di S. M. sente le difficoltà che nascono dallo ignorare le offerte che sono state fatte per parte della Francia, e fa osservare che essa non è che una sola di tutte le potenze neutrali che sono legate per amicizia con

ambe le parti. Ma il governo di S. M. considerando la estrema ristrettezza del tempo, farà delle rimostranze intorno all'ammontare di questa indennità, ed interporrà i suoi buoni uffici in senso amichevole per ambe le parti nella convinzione che sia tanto nell'interesse della Germania quanto in quello della Francia, che l'ammontare della indennità non superi ciò che ragionevolmente sia da credersi possa venir pagato.

Sono ecc.

GRANVILLE.

**ARMATA DEI VOSGI**

A proposito di un articolo del *Times*, in cui si dava la colpa al generale Garibaldi della ritirata del generale Bourbaki, la quale si sarebbe potuta impedire se l'armata dei Vosgi fosse venuta in suo soccorso, il generale Garibaldi ha scritto al generale Fabrizi la seguente lettera:

Caprez, 7 marzo.

Mio caro Fabrizi,

Non è la prima volta che il *Times* mi colpisce immeritamente; e non è la prima volta che, sotto l'usbergo della mia coscienza, io disprezzo tali pubblicazioni di un giornale universalmente diffuso, ma che universalmente scrive per chi lo paga.

La gente che mi attacca nel *Times* è tale cui dispiace non sia successo all'esercito dei Vosgi, ciò che successe a Bourbaki.

A voi, però, io devo le spiegazioni seguenti:

L'esercito dei Vosgi — che solo negli ultimi giorni, e quando tutto era quasi finito, poté chiamarsi esercito — salvo 2000 italiani circa, alcune centinaia di spagnuoli, greci e polacchi, un centinaio di franchi-tiratori di Riciotti, due battaglioni di mobili e poca artiglieria, cioè un numero totale di 7 o 8000 uomini da potersi contare — non aveva gente da potersi fidare, perchè novizi, male armati e peggio disposti a combattere.

Con questo pugno di gente l'esercito dei Vosgi ha fatto rispettare Dôle, Autun, la maggior parte della Borgogna; per cui, dietro al suo velo sottile, ma insospugnato, poterono effettuarsi i due movimenti di fianco, da Chagny ad Orléans, ove il gen. Cronzot si concentrava all'esercito della Loira con 40 mila uomini, poi quello del gen. Bourbaki, che dal grande esercito della Loira battuto ad Orléans, muovevasi verso Belfort. Movimenti fatti possibili dal povero esercito ch'io comandavo.

Tali movimenti ben concepiti, ma eseguiti malamente, ebbero le conseguenze a tutti note; e l'esercito dei Vosgi, onorevolmente occupando le posizioni del centro, era assolutamente impossibilitato di cooperare cogli eserciti summentovati.

Ora l'esercito dei Vosgi, rimasto per molto tempo in uno stato d'abbandono con battaglioni interi, disarmati, altri armati dei soliti ferracci, poca artiglieria e cavalleria, in nessuna circostanza fu soccorso da altri eserciti, ed esso all'opposto sostenne la ritirata del generale Cremer, battuto a Nuits, interponendo la sua quarta brigata fra il nemico ed i nostri scaglionandosi fra Chauny e Beaune. Il passaggio dell'esercito di Mantouffel

al nord per coadiuvare quello di Verderera da me sconosciuto, e dalle mie quattro brigate: la seconda comandata dal colonnello Lobbia, e l'altra da Riciotti, manovraron congiuntamente a tutti i nostri corpi di franchi tiratori, e distaccate, per disturbare la congiunzione degli eserciti nemici.

Lobbia, Riciotti ed i franchi-tiratori fecero prodigi, e furono sul punto varie volte di essere circondati, schiacciati dalle colonne nemiche, fortissime.

Col resto dell'esercito, si occupava Digione: e chi ha assistito ai seri combattimenti del 21, 22 e 23 gennaio saprà se avevamo delle forze capaci da poterne distrarre una parte per inviarla al soccorso di Bourbaki sotto Belfort!

È vero che, battuti i prussiani a Digione, noi abbiamo potuto estendere la nostra destra sino a Dole, impadronendoci il tenente colonnello Baghino con 700 uomini di Mont Rolland, posizione fortissima che domina quella città.

Ma quella nostra estensione dell'ala destra, mio caro Fabrizi, era temerità in ossequio dell'esercito dell'Est considerando le imponenti forze nemiche che ci stavano sempre di fronte.

Consiglio dell'ingrossare dei prussiani dopo la capitolazione di Parigi, la cattiva condizione dell'esercito di Bourbaki e la minaccia di esser circondati a Digione, mi obbligarono di abbandonare quella città, e ripigliare l'antica linea di Autun, Chagny, ecc. per coprire Lione, Creuzot, ecc.

La mia ritirata ebbe luogo il 1 febbraio; e quello stesso giorno ebbi un telegramma del gen. Clinchant successore di Bourbaki, col quale mi avvisava esser egli circondato dal nemico.

Senza dilazione feci preparare un convoglio speciale; e con quanti potei imbarcai dei miei migliori militi, giunsi a Lons le Saunier, dopo d'aver ordinato al mio esercito di seguirmi: e la prima brigata comandata da Canzic, era già giunta a Bourg e Montrevel quando la notizia dell'entrata dell'esercito dell'Est in Svizzera si faceva certa.

Da quanto precede, vedrete essere il dispiacere dei gesuiti e compagni ben fondato.

Aggiungerò soltanto: il gen. Bourbaki coi suoi 120 mila uomini aver avuto assai buon senso per non chiedere mai soccorso al mio povero esercito.

Sempre vostro  
G. Garibaldi.

GENERALE N. FABRIZI  
Firenze.

(Diritto)

In riscontro a questo documento riportiamo dal resoconto sommario della seduta dell'8 dell'Assemblea di Bordeaux, il brano seguente relativo alla verifica dell'elezione del gen. Garibaldi, dove si tocca delle operazioni dell'esercito dell'est:

Relativamente alla elezione del Dipartimento d'Algeri, l'ufficio 15° propone di convalidare l'elezione di Gambetta e di annullare quella del generale Garibaldi, per mancanza della condizione della nazionalità.

Su questa elezione, il signor Victor Hugo domanda la parola:

La Francia, dice egli non ha trovato che la vigliaccheria dell'Europa. Non una Potenza, non un Re si è levato; ma un uomo, un uomo solo è intervenuto, è quest'uomo è una Potenza.

Una voce a destra: Una Potenza delletria. (Agitazione).

Victor Hugo. Quest'uomo che cosa aveva? Un'idea e una spada. Questa idea aveva liberato un popolo; questa spada voleva liberarne un altro. Garibaldi è il solo dei generali che abbia combattuto per la Francia, e che non sia stato vinto. (Lunga agitazione).

Parecchie voci: All'ordine! All'ordine! Il generale Chanzy dice alcune parole che si perdono nel rumore. Vive interpellanze si incrociano fra le diverse parti dell'Assemblea.

Le grida all'ordine raddoppiano. Il Presidente domanda che lo si lasci gridare circa il richiamo all'ordine.

Voca a destra: Lo si domanda!

Il Presidente invita Victor Hugo a spiegarsi.

Victor Hugo. Or son tre settimane, quando voi avete ricusato di ascoltare il generale Garibaldi... (Nuovi rumori. Numerose voci gridano: No, no. Il signor Victor Hugo tenta di dominare il rumore, poi dichiara in mezzo al tumulto che dà la sua dimissione).

Un membro di destra. Prima di giudicare se il generale Garibaldi è o non è eleggibile, bisognerebbe che un'inchiesta avesse luogo sui fatti che hanno prodotti i disastri nell'Est. Noi mostriamo dei telegrammi del signor Gambetta, il quale rimproverava al generale Bourbaki di non avanzare, mentre l'azione di queste dipendeva forse da quella di un altro. Bisognerebbe sapere se il generale Garibaldi, piuttosto che combattere per la Francia, non è venuto a difendere la Repubblica universale. (Nuova agitazione).

Il Presidente domanda al sig. Victor Hugo se egli mantiene la lettera di dimissione testè presentata.

Victor Hugo. Sì, persisto.

Il Presidente lo invita ancora a raccogliersi.

Victor Hugo dichiara ancora di persistere a dare la sua dimissione.

Il Presidente domanda all'Assemblea che lo autorizzi a non darle conoscenza della lettera di Victor Hugo prima di domani.

La violenza delle passioni si manifesta in tutte le parti dell'Assemblea, dice il Presidente, e sarebbe utile che la passione scomparisse da un'Assemblea deliberante.

Dopo che la calma è ristabilita, un membro del 15° ufficio dichiara che in nome del diritto il generale Garibaldi non è cittadino francese, e che perciò non è eleggibile.

Il sig. Loehroy esclama in mezzo all'agitazione che si rinnova: il generale Ducrot ci aveva promesso di non tornare che morto o vincitore. (Vive acclamazioni a destra).

Presidente. Voi vi allontanate dalla questione, o piuttosto voi non vi entrate; voi non avete la parola.

Il generale Ducrot: io sono restato due mesi agli avamposti sotto le mura di Parigi; d'altronde io lascerò a coloro, che ho avuto l'onore di comandare, la cura di difendermi.

Generale Lefto. La qualità di ministro della guerra a Parigi difende vivamente la condotta del generale Ducrot.

Longlois vorrebbe che vi fosse unione fra tutti i cittadini sul terreno della patria e della Repubblica. E, cosa dolorosa a dirsi, è questa unione che manca specialmente. Io non mi occupo di sapere chi sia stato vincitore e chi sia stato vinto, ma sarebbe degno dell'Assemblea il convalidare l'elezione di un uomo che ha combattuto per la Francia fino all'ultimo, del generale Garibaldi. (Voci: No! No!)

Vi sono in questa Assemblea molti deputati cattolici; ebbene, per cattolici, per cristiani non vi è solamente il battesimo della Chiesa, vi ha pure il battesimo del sangue. È questo battesimo che ha fatto francese Garibaldi. (Benissimo! Benissimo! a sinistra).

Presidente. Le conclusioni dell'Ufficio sono l'annullamento dell'elezione del generale Garibaldi. (No! No!)

Un deputato dichiara che l'Ufficio non ha deliberato.

Dopo alcune parole del relatore, si decide di consultare l'Ufficio sulle sue conclusioni definitive.

(I lettori sanno già che nella successiva seduta si deliberò: che avendo il generale dato la sua dimissione, non occorre occuparsi della sua elezione).

La responsabilità parlamentare in Francia.

(Dalla Gazzetta d'Italia)

La Gazz. della Germania del Nord, nella sua rivista politica, pubblica la seguente critica sarcastica, già accennata ieri nella rubrica della stampa

germanica, del decreto che rende responsabile Napoleone III della guerra:

Perchè non un capro in realtà o un vero quadrupede, perchè dunque sempre un uomo?

Questa domanda potremmo noi fare ai Francesi e consigliar loro in tutta serietà di assumere nella loro Costituzione le disposizioni della Costituzione giudaica (M. 11, 16, 20 23):

«Egli si procurerà un capro vivente. Ed Aronne gli porrà le sue due mani sul capo e confesserà sopra di lui tutti i misfatti dei figli d'Israele e porrà tutte le contravvenzioni e tutte le loro colpe sul suo capo e lo farà correre nel deserto per mezzo di un uomo lì presente; che adunque il capro porti sopra di sé ogni misfatto nella solitudine; e lo lasci nel deserto.»

Con un tale articolo nella imminente Costituzione del 1871 il popolo francese raggiungerebbe forse un risultato incalcolabile: la conoscenza di sé stesso.

Egli conoscerebbe quale parte della sua sventura e quale parte delle sue grandi imprese appartenga ad esso, al popolo, e qual parte a coloro che stettero alla sua testa.

Però che il popolo francese finora ha sequestrato in suo favore tutto il grande e il buono che la sua storia più moderna può additare, ma per ogni sventura ha fatto oggi responsabili come capro espiatorio e cacciati nel deserto dell'esilio coloro, sotto la cui direzione si era proclamato pur ieri la più splendida e più felice nazione.

I Borboni, gli Orleans, i Napoleonidi! E siccome certo non si può negare a niuna delle tre famiglie una certa somma di intelligenza e di energia, da cui la Francia avrebbe ricavato ulteriore vantaggio, la proposta di costruire capro espiatorio un quadrupede merita certo ogni considerazione.

Noi pensammo a questo mezzo termine al leggere il voto dell'Assemblea nazionale che pronuncia la detronizzazione della famiglia Bonaparte; perocchè quando si voglia essere un po' ragionevoli e giusti, è impossibile negare il fatto che tanto Napoleone I quanto l'attuale Imperatore trassero la Francia dal più profondo sconforto e la riorganizzarono in modo da costituirne uno Stato potente, e Napoleone III è appunto quello che personalmente si può rendere responsabile della sventura della Francia meno del suo predecessore.

Però che si dimentica, forse a bella posta, che quando incominciò la politica bellicosa della Francia, l'Imperatore aveva appunto restituito al popolo tutte codeste libertà, tutte codeste garantigie, che devono assicurare i diritti del popolo, che egli aveva introdotto il regime parlamentare in una guisa che non lasciava nulla da desiderare.

Libertà illimitata di stampa, diritto libero di riunione, ministri responsabili, il Senato spogliato della sua più importante prerogativa, il corpo legislativo invece corredato di tutti i possibili diritti parlamentari — interpellanze, emendamenti, libertà illimitata di discussione e di regolamento dell'ordine del giorno — tale era la Francia che con pari consideratezza e jattanza decretò in settembre la guerra a tutta oltranza, come in luglio aveva gettato il guanto di sfida.

E la stessa Francia che, mediante la sua Assemblea nazionale, decretò la deposizione dell'imperatore e ne ripudiò gli atti, manda i suoi rappresentanti alla conferenza del Ponte, e mantiene a Nizza il dominio della baionetta, per conservare la politica che la Francia deve alla iniziativa personale dell'imperatore.

Ancora una volta: Prendete un quadrupede!

In tal caso voi logorerete meno presto i vostri grandi uomini, e voi non ne avete del resto troppa ridondanza, come mostra appunto l'esempio del signor Thiers, che la nazione seppe respingere nella sua vieta Camera politica, quando si trattò di mandare all'estero un uomo un po' presentabile per rappresentare la Francia.

Prendete un quadrupede!

E così sarà risparmiato anco al paese una gran somma di affanni, di lagrime, e di cordoglio di ogni sorta; però che dovrebbe essere senza sentimento del tutto e senza alcuna moralità un popolo, in mezzo a cui una dinastia avesse trascorso da 20 anni senza lasciare indietro nel cuore del popolo altre tracce della sua esistenza, che tali da potersi cancellare con un decreto. E queste tracce, che ognuna delle tre dinastie ha lasciato dietro a sé profonde nel cuore del popolo, diventeranno sempre più profonde ogni volta che saranno sorpassate dagli ambiziosi, e contribuiranno a provocare di bel nuovo il caos.

Perciò prendete un quadrupede. È questa poi l'unica forma possibile del regime parlamentare con la sua teoria della monarchia inviolabile e dei ministri responsabili, di cui in pratica la prima è sempre violata in casi di cattivo successo, gli altri non vengono mai chiamati a rispondere.

Un capro espiatorio costituzionale e un quadrupede si potrebbe certo trovare al più buon mercato, e indurrebbe poi anco nel popolo la conoscenza che gli errori dei principi hanno la loro origine negli errori del popolo.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Il cronista della *Libertà* scrive:

Ieri non vi è stata la solita predica quaresimale nella chiesa del Gesù, non per inibizione dell'autorità politica, ma per iniziativa dei R. P. gesuiti.

FIRENZE, 13. — Non è esatta la notizia che il Bey di Tunisi abbia ricusato di ratificare la convenzione firmata a Firenze. Le ratifiche non sono ancora giunte, ma non si ha ragione di credere che il Bey rifiuti di approvare la convenzione. (Opinione)

NAPOLI, 12. — Si assicura che S. M. il re intenda recarsi qui per assistere all'apertura della Esposizione marittima, che avrà luogo, come ognuno sa, il primo di aprile.

NOVARA, 12. — L'altriieri moriva a Novara il generale Ferraris in seguito ad apoplezia cerebrale, da cui era stato colpito da due giorni.

MILANO, 12. — Scrivono al *Corriere di Milano* che il conte Torre prefetto è stato incaricato di una speciale missione in Roma, per dove è partito.

Crediamo, dice il *Corriere*, che gli si voglia offrir quella prefettura almeno fino a tanto che si saranno potuti così organizzare i servizi amministrativi, valendosi così della provata abilità e capacità del Torre.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — A proposito di Rochefort, di cui era stata annunciata la morte, il *Constitutionnel* dice, ch'esso è soltanto gravemente ammalato, in seguito ad un attacco di risipola.

— La salute del generale Changarnier dice lo stesso foglio, ispira da qualche giorno serie inquietudini a' suoi amici.

— Il personale della legazione italiana lasciò ieri Bordeaux per tornare a Parigi.

Tutti gli altri membri del corpo diplomatico stanno terminando pure i loro preparativi per restituirsì alla capitale.

— Crediamo sapere che un certo numero di grandi proprietari, banchieri e membri della Camera dei lordi in Inghilterra, offere al governo un pronto aiuto per il pagamento dell'indennità dovuta alla Prussia.

— La Banca aveva garantito dice il *Gaulois*, la sicurezza de' suoi biglietti e del suo oro. Una ingegnosa invenzione meocanica era pronta per salvare i biglietti; essa consiste nel perforare in alcune ore il centro di quei milioni di biglietti, distruggendo la testa di Mercurio che appare in bianco sulla carta. Tale operazione avrebbe annullato completamente il valore dei biglietti.

Quanto all'oro, esso era stato consegnato in provincia, come i capi d'opera del Louvre.

Due personaggi rispettabili e più ancora rispettati conoscono essi soli il segreto di quel deposito.

INGHILTERRA, 10. — I giornali continuano ad occuparsi del trattato fra la Russia e la Prussia. La maggior parte credono ch'esso esista veramente; lo *Standard* dice che se non esiste, vi ha però in ogni caso una intelligenza: se non è zuppa è pan bagnato.

RUSSIA, 9. — Lo Czar ha nominato l'operatore Guglielmo capo del famoso reggimento russo dei dragoni chiamato *l'ordine di guerra*, e il feld-maresciallo Principe ereditario a capo di un reggimento russo dei granatieri della guardia.

E l'Imperatore germanico nominò lo Czar a capo del reggimento prussiano dei granatieri della guardia, n. 1.

MONTENEGRO, 5. — Si osserva da poco in qua una forte agitazione nel paese: si annunziano propositi di guerra

## ATTI UFFICIALI

11 marzo

Un regio decreto del 2 febbraio con il quale la frazione di San Luca è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Crosara, in provincia di Vicenza.

Un regio decreto del 5 febbraio con il quale la frazione Depressa è autorizzata a tener le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Triorario.

Un regio decreto del 5 febbraio, con il quale, sul credito straordinario di quaranta milioni di lire, aperto ai ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, n. 5833, è ordinata una quarta assegnazione di lire cinque-mila (5000) al bilancio 1870 del ministero della marina, ripartibile fra i capitoli seguenti:

Spesa ordinaria

Capitolo 6. — Commissariato generale della regia marina . . . L. 3500

Spesa straordinaria

Capitolo 40. — Pagine d'aspettativa e disponibilità . . . L. 1500

—

L. 5000

Disposizione nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero dell'Interno.

Un decreto del ministro dell'Interno in data del 10 marzo corrente, con il quale, considerando che la epizootia di tifo bovino attualmente diffusa a molta parte del territorio francese per modo da esigere che il divieto del 28 ottobre 1870, limitato agli animali, venga anche esteso alle loro pelli fresche ed altri avanzi dei medesimi, sono vietati, fino a nuova disposizione, la introduzione ed il transito nel territorio del Regno degli animali bovini e delle pelli fresche, grasso non fuso ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Francia, sia per la via di terra, sia per la via di mare.

VITTORIO EMANUELE II°

per la grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'istrumento 30 settembre 1869 a rogito Berti stipulato fra monsignor Federico marchese dei Manfredini, vescovo di Padova, monsignor Angelo Fentanarosa, conte Luigi Camerini, conte Francesco De Luzara, quale preside della Congregazione di carità di Padova, e avv. Giovanni Tommasoni quale rappresentante il municipio di Padova per la fondazione dell'Asilo dei discoli, e delle povere fanciulle pericolanti nella suddetta città, colle somme all'uopo largite dal fu duca Silvestro Camerini;

Visto la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre detto anno;

Visto i pareri dati dal Consiglio di Stato nelle adunanze 15 febbraio e 2 novembre 1870;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1. È eretto in corpo morale l'I-

stituto Camerini per i discioli e per le povere fanciulle pericolanti fondato in Padova, mediante l'istromento sopraindicato colle elargizioni fatte dal fu duca Silvestro Camerini.

Art. 2. Il detto Istituto sarà amministrato da un Consiglio, formato da un Presidente e di quattro altri individui a termini dell'atto di fondazione, e sotto il patronato del Vescovo pro tempore di Padova; nonchè del conte Luigi Camerini, e dopo di esso di altra persona da eleggersi dal Consiglio comunale.

Art. 3. I titoli del prestito Lombardo-Veneto 1859, di cui è cenno al § 5 e 6 dell'art. 15 del suddetto istromento dovranno essere intestati direttamente all'Istituto Camerini per la parte rispettivamente assegnata a discioli ed alle fanciulle pericolanti.

Art. 4. Le lettere 31 maggio e 6 luglio 1866 del fu duca Silvestro Camerini, e così pure l'atto di cessione fatta dal conte Luigi Camerini al Sindaco e alla Congregazione di carità di Padova dovranno essere depositi in atti notarili, e quindi allegati in originale all'istromento di fondazione suddetto.

Art. 5. Entro sei mesi dovrà essere rassegnato alla N.stra approvazione lo Statuto organico dell'Istituto.

Il predetto Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.  
firmato VITTORIO EMANUELE  
contro firmato G. LANZA  
Per copia conforme  
Il direttore capo della 4<sup>a</sup> divisione  
F. Gemelli

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI  
Seduta del 13 marzo

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità:

Bonfadini, Marchetti e Lenzi interrogano il ministro dell'interno sugli ultimi fatti accaduti a Roma alla chiesa del Gesù.

Lanza (ministro) riferendo i fatti avvenuti dice, che i malumori nacquero da parole di predicatori, che schernivano il nuovo ordine di cose; che al secondo giorno dei disordini furono arrestate persone delle due parti; che un prete lasciando le funzioni religiose scagliò ingiurie contro gli ufficiali di pubblica sicurezza, e venne quindi arrestato fuori della chiesa, e poi messo subito in libertà. Nota come le condizioni di Roma siano diverse da quelle delle altre città. Vi è un partito che non vuole tollerare il nuovo ordine di cose, e vi sono agitatori impazienti, intolleranti dell'indugio per trasporto della capitale, per cui è facile che accadano urti. Dice che i patrioti influenti dovrebbero intervenire per consigliare la popolazione, per pacificare, far evitare disordini ed aiutare il Governo nel far cessare i dubbi e le inquietudini che hanno alcuni romani per ritardo del trasferimento non derivante da altro che dalle difficoltà dei lavori materiali. Aggiunge che si applicherà la legge per tutti egualmente; e l'Europa sarà persuasa che sappiamo mantenere la libertà, la sicurezza e l'ordine per tutti.

Lanza vorrebbe esporre altri fatti. L'interrogazione non ha seguito.

Si riprende la discussione sull'articolo 16 del progetto di legge sulle guardie.

Parlano gli onor. Mancini, Crispi, Ercole e il ministro guardasigilli.

La discussione è rimandata a domani. La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Festa anniversaria. — Col favore di un bel sereno, e preannunziata nel mattino dalle salve di artiglieria, oggi

si celebrò la festa natalizia di S. M. il Re e di S. A. il Principe Ereditario.

La Musica della Guardia Nazionale, alle ore 7 circa, raccoltasi spontaneamente, percorreva con liete armonie le contrade della città tutta imbandierata.

Dopo mezzogiorno le truppe di presidio affluivano dai rispettivi quartieri nella Gran Piazza Vittorio Emanuele per essere passate in rivista dal sig. generale comandante la Divisione Militare Thaan di Revel.

Tutte le autorità e molti invitati prendevano posto nella Loggia Municipale.

Intervennero pure alla rivista i Volontari del 1848-49, gli Allievi del Collegio-Convitto Camerini, e i ragazzi del Ricovero Sant'Anna.

Le truppe disposte sopra una sola linea intorno alla Piazza si facevano rimarcare per la bella tenuta, e il portamento marziale, specialmente nel defilé che fu eseguito nel più bell'ordine in mezzo al concorso di molto popolo e di molte signore alle finestre.

La Guardia Nazionale non è intervenuta.

Mutuo soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti. — Pubblichiamo di buon grado:

« Il gran principio dell'associazione non mai a più alto scopo si rivolge quanto a quello di scambiabilmente venire in aiuto allora che alcuni giorni soltanto di malattia togliendoci alle ordinarie nostre occupazioni, interdicono a noi ed alle nostre famiglie il pane quotidiano della sussistenza. Il solo pensiero che a noi, sprovvisti d'altri mezzi, null'altro rimane che un povero letto allo Spedale, dove per quanto bene assistiti, pure abbiamo a trovarci dattorno non i nostri cari, ma gente stipendiata e a noi straniera; il solo pensiero che da noi stessi possiamo onoratamente procurarci per l'ora della sventura un sussidio, con cui far fronte all'involontario sciopero ed allo straordinario di spendio che per sé reca qualunque benchè temporanea infermità, dovrebbe seriamente star sempre dinanzi ad ognuno ed in ispecie a colui che la Provvidenza condanna a guadagnarsi più duramente il materiale suo mantenimento. Se tutti da questo pensiero prendessero norma ne avvantaggerebbero gli individui e la gran massa sociale con essi; decesserebbe la spensieratezza, sparirebbe mano mano il vizio, e in questa atmosfera moralizzata prenderebbe salde radici la virtù. — Tali parole, al certo non nuove le dice un povero artista a' suoi confratelli di travagli, le dice chi per quattro lunghi mesi tolto alla sua professione, pure essendo socio effettivo di questa aggregazione lodevolissima, poté da essa assistito, far fronte egli e la sua famiglia a simile sciagura e confortato nell'animo, più celermente ridursi alla completa guarigione e trovarsi al di d'oggi nell'abbandonata sua officina a riprendervi con gioia le consuete occupazioni. — Fratelli miei nel lavoro queste mie parole vi tornino di eccitamento onde voi pure vi abbiate ad aggregare ad una Società che solidamente costituita, omai con piena regolarità disampegna le sue funzioni e lealmente e regolarmente nei di sinistri del dolore ci dà quell'assistenza a cui stendiamo la mano senza rossore, perchè non è un'elemosina, ma un diritto per noi il risparmio di futili spese in lapsi passeggeri può darci questo sacro diritto, ed ove il cielo ci felicitò di fortuna e di prospera salute, que' risparmi giovano se non altro al fratello nostro che langue. — Emanazione sacrosanta della parola del Cristo è il principio di questa Società; è il segno più pronunziato dell'umanità progredita ed istruita; è l'ultimo colpo alla ignava mendicizia, a questa piaga sociale, che se non si può del tutto distruggere, pure col tempo, ove vi concorrano il buon volere di noi e la protezione e l'oblazione del ricco, si può almeno circoscrivere alla pubblica via.

GIAMBATTISTA BOLOGNIN, barbitonsore  
Seconda offerta per la povera madre di famiglia che ci fu raccomandata:  
D. C. Pedrocchi . . . . L. 5, 00  
Offerte precedenti . . . . . 2, 50  
Totale L. 7, 50

**Beneficiata.** — Speriamo che questa sera un pubblico numeroso accorrerà per dare al brillante sig. Fortuzzi, in occasione della sua beneficiata, novelle prove delle simpatie ch'esso merita.

**Valuolo.** — Diamo una cattiva notizia. In S. Martino di Lupari, distretto di Cittadella, si è sviluppato il vaiuolo arabo restandone colpiti due uomini e tre donne.

Le autorità locali hanno preso i necessari provvedimenti.

**La Questura** registra l'arresto di un ozioso, e di tre individui sospetti di aver mano nel furto avvenuto sera fa in contrada Cà di Dio vecchia, non che di altro individuo, sospetto di renitenza alla leva.

**Contravvenzione.** — Ieri alle 5 pomeridiane contestavasi dalle guardie di P.S. la contravvenzione in Via Ponte Corvo, ad un negoziante di cavalli per corsa sfrenata con evidente pericolo alla sicurezza dei passanti.

Venne denunciato anche per tentata subornazione degli agenti avendo loro offerto danaro per sfuggire alla contravvenzione.

**Tentato furto.** — La scorsa notte verso le 1 ant. ignoti ladri s'introducevano sul tetto dell'abitazione di certo T. F. in Via Ponte della Morte; del che avvisate le guardie accorrevano; ma senza essere in tempo a trovare i malandrini che accortisi di essere stati scoperti se l'erano già svignata.

**Biglietti di andata e ritorno.** Sappiamo che, dietro accordi tra il Governo e la Società delle ferrovie, la vertenza per biglietti di andata e ritorno sarebbe regolata, e perchè tornino in vigore tali biglietti non si attendono omai che disposizioni di legge, ora in mano al Consiglio di Stato. Così il *Pungolo* di Milano.

**Decisione.** — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Sebbene un Consiglio comunale abbia la facoltà di modificare il suo bilancio nel corso dell'esercizio, non ha però quella di abolire un cospite di rendita già portato nell'attivo senza sostituirne un altro equivalente, o senza soemmare di altrettanto le spese facoltative, ove pure non abbia già ottenuto dai cespiti conservati un prodotto superiore alle previsioni.

« Non eccede quindi le proprie competenze la Deputazione provinciale se richiama il Comune a curare la esazione delle tasse di famiglia e sul bestiame già segnate in bilancio, e sul rifiuto del Comune stesso (che aveva deliberato di sospendere l'esazione senza surrogarvi altre fonti di rendita), incarica il sotto-prefetto della formazione di ufficio dei ruoli per esigerle. »

OSSEVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

15 marzo  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 9 s. 8,5  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 35,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 20,7 dal livello medio del mare.

13 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°- mill.	765,7	763,6	764,2
Termometro centigr.	+7°,4	+16°1	+9°9
Direzione del vento	on	es?	e2s
Stato del cielo . . .	se- reno	quasi se- reno	se- reno

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14  
Temperatura massima = + 17 0  
minima = + 6° 2

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

del 13 marzo.  
Thiene. — Broglio comm. Emilio, voti 213. — Alvisi, dott. Giacomo, voti 181. Eletto il comm. Emilio Broglio.  
San Daniele. — Paolo Billia, 389.  
Chiaravalle. — Assanti Felice, 362.  
Pacenza. — Gen. Carini, 446; Scabarabelli; 26. Ballottaggio.

Il Senato continuò ieri la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito. L'onor. Pastore, membro dissidente nell'ufficio centrale, svolse le idee accennate nella relazione Menabrea.

Ebbero la parola l'onor. Tecchio, il ministro della guerra, il quale dichiarò di accettare alcune delle proposte dell'ufficio centrale, ma di respingerne altre di rilevante importanza, ed il senatore Cambray-Digny, il quale esaminò il progetto specialmente dal lato economico.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Ieri mattina, lunedì, si è radunata presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio la Commissione incaricata degli studi per le nuove linee di navigazione a vapore per l'istituzione delle quali si tratta di proporre un progetto di legge alla Camera.

I due relatori nominati dal'la Commissione stessa, il comm. Scibona e il cav. Jacopo Virgilio diedero lettura delle relazioni rispettivamente loro affidate, concludendo col formulare le proposte sulle quali la Commissione deve deliberare.

Se le nostre informazioni sono esatte, tre sarebbero per ora le linee per le quali è proposto che il governo dia sovvenzione a un servizio regolare di bastimenti a vapore, e queste tre sarebbero:

1. Una linea dall'Adriatico a Costantinopoli;
2. Una linea dall'Italia a Calcutta e Bombay, toccando i porti dell'Egitto e percorrendo il canale di Suez;
3. Una linea da Genova e Napoli ai porti principali della Spagna e del Portogallo.

Si dice, scrive l'Italie, che il ministro della guerra ha incaricato il sig. comm. Francesco Cortese, membro del Consiglio Superiore sanitario dell'armata, di recarsi in Germania per studiare l'organizzazione degli ospedali militari.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

ZURIGO, 13. — Iersera vi fu tranquillità, ma dopo mezzanotte essa fu turbata dall'incendio in un sobborgo; la causa dell'incendio è sconosciuta. Un perturbatore arrestato ieri fece confessione. La tranquillità è ristabilita.

BERLINO, 14. — Un ordine dell'imperatore sciolse i governi generali di Versailles, Rheims, Nancy e relative prefetture. I Tedeschi non devono più influenzare l'amministrazione comunale e dipartimentale, nè le scuole e le chiese; però potranno riprendere l'amministrazione, eccettuata la percezione delle imposte, se i Francesi non provvedono ai bisogni dell'armata tedesca. A lato dei Francesi l'alta polizia, la stampa, il controllo della bassa polizia, l'ispezione delle poste, delle ferrovie e dei telegrafi eserciterassi dai comandanti in capo.

PARIGI, 12. — I Prussiani sgombrarono oggi Versailles. L'imperatore Guglielmo ieri era ammalato a Ferrières. Fu firmata ieri la convenzione per il ripatrio dei prigionieri francesi.

La soppressione di sei giornali non produsse alcuna agitazione; la maggior parte dei giornali biasima la soppressione. Sperasi sempre un accomodamento pacifico dell'incidente di Montmartre. I giornali segnalano le requisizioni che i Tedeschi continuano a fare.  
PARIGI, 14. — La situazione di Montmartre è identica. La tranquillità continua, ma una frazione della guardia nazionale continua a detenere i cannoni.

Il *Journal des Debats* biasima severamente un proclama rosso affisso per eccitare l'esercito alla rivolta.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica Diligenti-Calloud rappresenta due commedie brillanti: *La famiglia del carbonaro* — *Tragedia in Musica* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Riposo.

SCUOLA DI PIENZA

14 marzo  
Acqd. 56 97  
Oro 21 01  
Francia tre mesi 26 40  
Prestito nazionale 83 65  
Obbligazioni regia tabacchi 471  
Azioni regia tabacchi 673  
Az. Banc. Naz. del R. d'it. 23 80  
Azioni strade ferrate mer. 328 25  
Obblig. » » » 181  
Buoni » » » 441  
Obbligazioni ecclesiastiche 79 75

BORTOLAZZO MOSCHIN, gerente respons.

**AVVERTENZA importantissima** contro le contraffazioni della nostra *Revalenta Arabica* e *Revalenta al Cioccolato*; onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

6) Li scheletri di 82 compagnie del grande esploratore del polo nord, John Franklin, periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolate pure e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunga la *Revalenta Arabica*. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la *Revalenta al cioccolato* (brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Du Barry e C. di Londra, delizioso prodotto in polvere ed in tavolette. Un kilogramma di questa polvere alimenta meglio che 10 kilogrammi di cioccolato puro, ed è perciò sotto ogni riguardo preferibile ad esso — In polvere: scatole di latta per 12 tazze, lire 250; per 24 tazze, lire 450; per 48 tazze, lire 8, per 120 tazze, lire 1750. In tavolette, per 12 tazze, lire 250; per 24 tazze, lire 450; per 48 tazze, lire 8. — Barry Du Barry e C., 2, via Oporto e 34 via Providence, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri.

DEPOSITI — Padova: Robert, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Vareschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi — Comessatti — Venezia: Ponsi, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

PILLOLE ANT GONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognando di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorriche.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aversi possono interesse, che da questo R. Trib. Prov. è stato decretato l'aprimto del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sull'iam bil' situate nel Dominio Veneto, di ragione della Ditta Commerciale di Padova fratelli Bossan, rappresentata da Antonio Bossan padre e Pietro Bossan.

Per ciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Ditta ad insinuare sino al giorno 31 marzo p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo R. Tribunale in confronto dell'avvocato dott. Eugenio Fuà deputato curatore nella massa co-concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 1 aprile p. v. alle ore 10 antimerid. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo stesso Tribunale a tut o pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli. Dal R. Tribunale Prov. Padova, 23 gennaio 1871 Il Presidente ZANELLA Carnio, dirett.

N. 19 2-147 AVVISO

Con Editto 17 gennaio p. n. N. 614 il R. Tribunale Provinciale di Padova avvisò la procedura di componimento col ereditari di Gio. Batt. Riaviz fu Matteo negoziante e fabbricatore di manifatture di qui.

Il sottoscritto nominato dal suddetto R. Tribunale Commissario Giudiziale pel componimento medesimo, invita tutti i creditori del prenominato Gio. Batt. Riaviz fu Matteo ad insinuare non più tardi del giorno 12 aprile p. v. le loro pretese verso lo stesso Riaviz derivanti da qualsiasi titolo, in quanto non lo avessero già fatto, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta al componimento, in quanto i loro crediti non fossero coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della legge 17 dicembre 1862 tuttora vigente in queste provincie.

La precaccennata insinuazione dovrà farsi entro il termine sopraindicato allo studio del sottoscritto situato in Padova al Ponte S. Giovanni delle Navi, civico Num. 1596.

Padova, 12 marzo 1871. Dott. LUIGI POLLINI Notaio e Commiss. Giudiziale

N. 2348 3-130 AVVISO

Rimasto presso questo R. Archivio Notarile vacante il posto di coadiutore, a cui è annesso il soldo di it. L. 1200 si diffidano tutti coloro che intendessero di aspirarvi ad insinuare la documentata istanza alla Presidenza di questo R. Tribunale nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova, osservate le prescrizioni dei §§ 16, 19 della Pat. Imp. 3 maggio 1853.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 23 febbraio 1871. Il cav. Presidente ZANELLA Carnio, d.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 12-11

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kaggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

33-27

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI.

Via Rondinelli, N. 8, FIRENZE

Mette in vendita, al prezzo di Lire 3, dei titoli di partecipazione, che danno diritto di concorrere per tre anni a tutte le estrazioni di Obbligazioni dei prestiti seguenti:

MILANO (1861), BARI, BARLETTA, REGGIO, IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. — 7113 premi formanti complessivamente 6,727,140 Lire.

La sottoscrizione è aperta dal 1 a tutto il 14 marzo, in Firenze, via Rondinelli n. 8, p. p., in Padova presso il sig. Giuseppe Monti e C. N. 1107, Piazza Cavour. 6-133

Biblioteca Circolante

DI GIUSTO EBHARDT

PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglese

Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5

Il cambio può aver luogo ogni giorno. 3 93

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 19-10

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 9-31

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZIONE

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.)

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungergli nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 10-32

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e hile, insonnia, tosse, oppressione, asma, ecatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito annualati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domosco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FEED. KLAUSENBARGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,436 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a conformarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.80; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.80. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.80; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza 2 Via Oporto TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pfaster. Das Arnica-Pfaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pfaster zu untersuchen und zu analysiren, mussten wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pfaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pfaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pfaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschleiene andere schlecht nachgeahmte Pfaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pfaster achten, und wird dieses Pfaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pineri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 9-21